

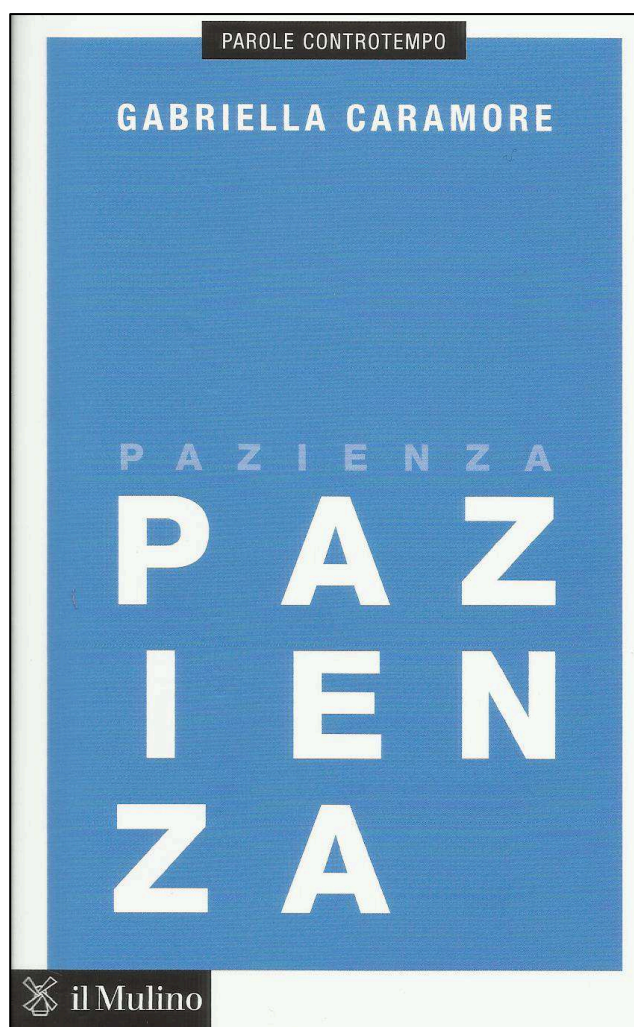
UN LIBRO IN RETE

PAZIENZA

Società Editrice Il Mulino– Parole Controtempo

**GABRIELLA
CARAMORE**
autrice del libro

in dialogo con
**FEDERICA
CACCIAVILLANI**
Associazione Presenza Donna



martedì 24 febbraio 2015 ore 20.30
PALAZZO FESTARI – Corso Italia n.63 – Valdagno (VI)

Ci sono due peccati capitali dell'uomo, da cui derivano tutti gli altri: impazienza e inerzia. A causa dell'impazienza sono stati cacciati dal paradiso, a causa dell'inerzia non vi tornano. Forse però c'è un solo peccato capitale: l'impazienza. A causa dell'impazienza sono stati cacciati, a causa dell'impazienza non tornano.

F. Kafka, *Aforismi di Zürau*

Segnato dalla velocità, dalla fretta, dalla concitazione dei gesti, dal rapido susseguirsi degli eventi, il nostro sembra essere un tempo inospitale per la pratica della pazienza.

«La pazienza reclama che il tempo ordinario sospenda il suo corso, smetta di fluire, entri in un vigile sonno. È capace di questo la nostra epoca convulsa, distratta, frettolosa, in cui ognuno di noi si sente spinto a fare presto, procedere spedito, agire in simultanea su fronti diversi, dare inizio a un procedimento senza attenderne l'esito? In cui troppa vastità di saperi rende difficoltoso il conoscere, in cui troppa facilità di connessione rende arduo l'incontro, in cui troppo mondo, affacciato sulle nostre vite, mette in affanno le relazioni?» Viene il sospetto - risponde Caramore - che «il nostro tempo sia radicalmente inospitale verso la pazienza. Forse neppure ne avvertiamo il bisogno. E forse, davvero, “pazienza” è parola inattuale, antica, in disarmo...».

Eppure, la pazienza è tutto, come scriveva Rilke.

Il libro di Caramore va a pescare nel passato, dai Vangeli a Ulisse, dalla cosiddetta “pazienza di Giobbe” a Kafka, per supportare questa verità. La pazienza è sempre stata considerata una virtù, anche se in posizione defilata - quasi un completamento - rispetto a quelle classiche, come sapienza, giustizia, forza, temperanza, ma anche fede, speranza e amore. Oggi prevale la concitazione dei gesti, e nel rapido susseguirsi degli eventi, in questa nostra “età dell'impazienza”, la virtù ormai fuori moda potrebbe trasformarsi in filosofia, in modo di vivere, in qualità morale da chiamare “cura”. Una cura verso l'altro, verso le cose, in definitiva verso se stessi. Una cura che potrebbe ribaltare la scala dei valori e delle priorità del nostro vivere quotidiano.

Gabriella Caramore è autrice della trasmissione di cultura religiosa di Rai Radio 3 «Uomini e Profeti». Ha insegnato Religioni e comunicazione alla Sapienza-Università di Roma. Tra i suoi libri: «Nessuno ha mai visto Dio» (2012) e «Come un bambino. Saggio sulla vita piccola» (2013). Parteciperà all'incontro Federica Cacciavillani, suora Orsolina, Presidente dell'Associazione Centro Documentazione e Studi Presenza Donna, che opera per la formazione culturale delle donne nella chiesa e nella società, insegnante di Lettere sui corsi ex 150 ore, specializzata nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri, impegnata sui temi dell'educazione interculturale e dei percorsi di integrazione sociale dei migranti.

Evento del

